

# Fine vita, la legge non può aspettare

DI CARLO CASINI

**M**entre entra nel vivo la campagna «liberi per vivere» promossa da Scienza e Vita, dal Forum delle Associazioni familiari e da RetinOpera, il Movimento per la Vita, che di queste associazioni fa parte e che ha già contribuito all'iniziativa con varie pubblicazioni moderando centinaia di incontri, offre uno strumento per collegare le riflessioni culturali al dibattito legislativo in atto causato dalla vicenda di Eluana Englaro. Dopo la fiammata di emozione e di iniziative contestuali alla morte per fame e per sete della giovane donna, ora sembra calata una cortina di silenzio. Fallito il tentativo di emanare un decreto legge per evitare il ripetersi di altre condanne a morte di persone in condizioni analoghe a quella di Eluana, il Senato ha percorso la strada della legge ordinaria. Lo ha fatto in tempi brevi e stabilendo regole accettabili, ma è facile immaginare che i sostenitori dell'eutanasia non si arrendano. Essi - lo hanno esplicitamente dichiarato - preferiscono che non si faccia nessuna legge in modo che l'ordinamento resti quello che risulta dall'ultima interpretazione giurisprudenziale. Tenteranno, perciò, di «insabbiare» la legge. La pausa elettorale gioca a loro favore. La promessa di riprendere velocemente il dibattito alla Camera dopo il voto prossimo rischia di non essere adempiuta. In ogni caso, qualora, invece, il testo approvato

## eutanasia

Contro il tentativo di insabbiare la norma approvata dal Senato nuovo dossier del Mpv per i deputati



dal Senato venisse iscritto nell'ordine del giorno della Camera, il tentativo di ribaltarne la impostazione sarà molto agguerrito. Il testo approvato dal Senato merita di essere difeso nel suo impianto fondamentale perché riconosce la indisponibilità della vita umana, la necessaria attualità dell'eventuale rifiuto di cure, la non vincolabilità delle possibili dichiarazioni anticipate di trattamento. Nessuno di questi tre punti deve essere modificato. La loro importanza è tale da rendere se-

condarie talune imperfezioni del testo, al punto che l'esigenza di una sua rapida approvazione ne giustificherebbe la c.d. «blindatura». Occorre dunque prepararsi ad un nuovo confronto per ottenere che la legge sia subito discussa e approvata. La preparazione riguarda le forze politiche, i parlamentari, ma anche la società nel suo complesso. Per questo il Movimento per la vita pubblicherà fra breve un dossier che affronterà tutti i problemi nella forma della domanda e della risposta, che è la più semplice per rendere comprensibili questioni complesse e per consentire a ciascuno di soffermarsi sul punto avvertito come più gravato da dubbi. Un inserto del mensile *Si alla vita* ha già proposto 10 di queste domande con le relative 10 risposte. Come garantire l'eguaglianza tra chi è capace di intendere e volere e chi ha perso la coscienza? È davvero necessaria una legge? Quali sono gli elementi per giudicare la validità della legge? La indisponibilità della vita umana vale anche per i non credenti? Perché il suicidio non è punito? I mezzi di sostentamento vitale forzano la natura? Perché non lasciar morire chi soffre? Che significa «stato etico»? Il principale diritto umano è l'autodeterminazione? Cosa dispone davvero l'art. 32 della Costituzione? La nuova pubblicazione arricchirà le domande e le risposte e sarà corredata dall'analisi del testo approvato al Senato e dal parere emanato dal Comitato Nazionale di Bio-



Dopo l'emozione sul caso Englaro, sembra calata una cortina di silenzio

etica sulle dichiarazioni anticipate di trattamento. A mio giudizio vi è un collegamento tra l'ulteriore corso della legge sul fine vita e le imminenti elezioni europee sotto un duplice profilo. In primo luogo non si deve dimenticare l'influenza esercitata dalle prese di posizione del Parlamento europeo sui Paesi membri dell'Unione. Già nel 1992 riuscimmo a bloccare una risoluzione che invitava gli Stati a legalizzare l'eutanasia. È estremamente probabile che nella

prossima legislatura, tenuto conto che già Belgio, Olanda e Lussemburgo hanno legalizzato il diritto di chiedere la morte, proposte in questa direzione saranno presentate a Strasburgo e potranno rendere più difficile il cammino del testo adottato dal Senato italiano. È altresì evidente che il successo o l'insuccesso nel nostro Paese delle forze e delle persone che si oppongono all'eutanasia può avere riflessi sui tempi e sui contenuti del dibattito legislativo ancora da programmare.

## IN BREVE

### Spettacolo a Perugia

Dopodomani, sabato 6, alle ore 21, a Perugia, presso il Teatro dell'Equilibrio, (Via Cortonese 115) rappresentazione de «I cinque linguaggi dell'amore», tratto dall'omonimo libro dello psicologo G. Chapman. In occasione dello spettacolo, interpretato da Pierluigi Bartolomei, saranno raccolte offerte in favore del Cav di L'Aquila.

### Convegno a Belgioioso

Da venerdì 19 a domenica 21 a Belgioioso (Pavia), presso il Castello (Piazza Vittorio Veneto) si terrà il IV Convegno delle Case di accoglienza sul tema: «La responsabilità dell'Accoglienza». Il programma prevede l'inizio dei lavori per la mattina di sabato alle 9.15. Dopo l'introduzione, di Carlo Casini, presidente del Mpv italiano, interverranno il vescovo Giovanni Giudici, il sindaco Fabio Zucca, il responsabile degli educatori Fabiano Albanesi e il presidente del Cav di Pavia Piersandro Assanelli. Per informazioni visitare il sito [www.mpv.org](http://www.mpv.org). Iscrizioni entro domenica 7.

### Seminario estivo a Gioiosa Marea

Per iniziativa del Mpv italiano da domenica 2 agosto a domenica 9, a Gioiosa Marea (Messina) si terrà il XXVI Seminario estivo «Vittoria Quarenghi». Il tema di quest'anno sarà: «Insieme per vivere e far vivere». Il programma e le info logistiche sono disponibili sul sito [www.mpv.org](http://www.mpv.org). Iscrizioni entro martedì 30 giugno.

### Il libro dei Wilke con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Wilke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano». Per informazioni visitare il sito [www.amicivita.it](http://www.amicivita.it).

## Il diritto alla vita non si difende con la violenza

**N**on con la pistola, ma con l'intelligenza e il cuore si difende la vita. L'uccisione del medico abortista dottor George Tiller avvenuta recentemente nel Kansas (Usa) deve essere assolutamente condannata. Eppure l'assassino intendeva probabilmente difendere la vita. Se non si è trattato di un folle, forse egli pensava di compiere un gesto di legittima difesa, di impedire, così l'uccisione di molti bambini nel seno materno. Forse ha pensato persino che il suo fosse un gesto eroico, perché nel Kansas l'omicidio è punito con la pena di morte. Ma il suo gesto è condannabile non solo per la contraddizione tra l'intenzione di difendere la vita e la soppressione della vita, ma anche perché vi è un legame misterioso tra la vita, la verità e l'amore, il quale suggerisce una metodologia incompatibile con la violenza nella difesa del diritto alla vita dei bambini non ancora nati.

### L'obiettivo di realizzare l'eguale dignità

di ogni essere umano, come già è avvenuto per i bianchi e per i neri, deve essere perseguito con la forza dell'intelligenza e la razionalità della legge



braccio lungo nove mesi tra la madre e il figlio, cuore a cuore. La stessa prima scintilla di vita è frutto di un abbraccio tra un uomo e una donna. Forse solo entrando in questa logica di amore è possibile difendere in modo convincente e stabile la vita nascente. Ma è necessario che l'intelligenza partecipi alla dimensione dell'amore. Se il concepito è un «grumo di cellule» appare ancora più folle l'omicidio del Kansas, ma non è neppure possibile far scattare la molla dell'amore che difende davvero la vita. Dunque è l'intelligenza il grande difensore dei bambini non ancora nati. Essi non sono difesi dal colpo di pistola, ma dalla proclamazione pubblica e solenne, iscritta nei codici, che sono bambini.

Alla Corte Costituzionale italiana non è bastato che il primo articolo della legge 40/2004 dichiarasse che il concepito è un soggetto titolare di diritti; credo che dovremmo riprendere il progetto di iscriverlo nell'art. 1 del Codice Civile. L'obiettivo di realizzare l'eguale dignità di ogni essere umano, come già è avvenuto per i bianchi e per i neri, per i sani e per i malati, per le donne e gli uomini, non deve essere perseguito con la violenza, ma con la forza della intelligenza e con la razionalità della legge. (C.C.)

## Sos: «Gemma» cerca adottanti

In quindici anni il «Progetto» del Mpv ha già salvato dall'aborto procurato sedicimila bambini

DI ELISABETTA PITTINO

«**A**dotta una mamma e aiuti il suo bambino» è lo slogan di *Progetto Gemma* che la responsabile, Erika Palazzi Vitale, ci fa presente rispondendo a quattordici domande. **Progetto Gemma: cos'è?** È un'adozione prenatale a distanza di una mamma e del suo bambino. Quando una donna incinta per motivi economici è tentata di ricorrere all'aborto, i Centri di aiuto alla vita (Cav) propongono Progetto Gemma: un sostegno economico di 160 Euro per 18 mesi (da 6 mesi prima della nascita a un anno dopo la nascita). È un coordinamento e una distribuzione della beneficenza per donne incinte che abitano in Italia. **Cosa sono i Cav?** Sono 315 associazioni di volontariato che dal 1975 accolgono e assistono la donna incinta che ha problemi per la gravidanza. **Quando è nato Progetto Gemma?** Nel maggio del



Il manifesto di «Progetto Gemma»

1994 un gruppo di persone - Giuseppe Garrone, Silvio Ghelmi, Francesco Migliori, Mario Paolo Rocchi, Giuliana Zoppis - ha unito l'esperienza delle adozioni per il terzo mondo a quella dei Cav. **Perché è nato?** Per colmare una grave mancanza delle nostre istituzioni, che non prevedono un'adeguata politica per la famiglia, per potenziare e rendere capillare l'azione dei Cav. **Per chi è nato?** Per tante mamme con problemi economici, per famiglie con difficoltà di bilancio, per i bambini che vogliono nascere! **Davvero donne e famiglie non possono tenere il figlio**

### che vorrebbero?

Moltissime situazioni sono di povertà estrema, quasi sconvolgenti. Non è povertà spirituale: sono sempre più le mamme in gravidanza che non vogliono abortire e chiedono aiuto. **Gemma, perché?** È una cosa preziosa da cui si sviluppa il fiore, la foglia, l'intero albero. **Come funziona?** La Segreteria nazionale di Progetto Gemma, in Via Tonazza 5 a Milano, raccoglie le richieste di aiuto selezionate ed inviate dai Cav locali e le offerte dei donatori-adozzanti; fa una graduatoria ed abbina gli adottanti all'adottato. L'abbinamento vie-

ne comunicato al Cav locale, quindi alla madre e all'adozzante-donatore. Il Cav locale comunicherà l'avvenuta nascita del bambino con foto. La donazione dell'adozzante va interamente all'adottato.

### Chi possono essere gli «adozzanti»?

Singoli, gruppi di tutti generi, adulti e bambini, clubs, classi, condomini, famiglie, sposi novelli, colleghi di lavoro, parrocchie, Caritas, ... insomma tutti. **Per l'Abruzzo?** Sostegno per 24 mesi, raddoppiato per i gemelli. **Quanti i bambini nati grazie a Progetto Gemma?** Abbiamo aiutato a nascere sedicimila bambini/e. **Quanti ancora da far nascere?** Abbiamo 142 richieste di aiuto e 1 adottante. L'altra mattina sono arrivate 12 domande di adozione. **Un appello.** È un momento difficile, ma dare la vita e aiutare a dare la vita è sconfiggere la crisi. Abbiamo bisogno di speranza. Quel bambino nascerà perché ora tu hai avuto speranza!

### Come partecipare a Progetto Gemma?

Sottoscrivendo una dichiarazione d'impegno telefonando allo 0248702890, scrivendo a [progettogemma@mpv.org](mailto:progettogemma@mpv.org), facendo sottoscrivere ad altri un Progetto Gemma, trovando amici o colleghi, ed insieme, un po' di euro per uno, sostenere un Progetto Gemma.

## Cassino

Presso il convento delle Suore di Carità una struttura per contrastare l'abbandono dei neonati nei cassonetti dei rifiuti o ai margini delle strade

**U**na nuova «Culla per la vita» a Cassino (Frosinone), la ventitreesima in Italia, la terza nel Lazio. È stata benedetta dall'ordinario diocesano di Montecassino, l'abate Pietro Vittorelli. L'iniziativa, sognata e voluta dagli operatori del locale Cav (Centro di aiuto alla vita), è stata installata presso il convento delle Suore di Carità di Santa Giovanna Antida, situato al centro della città, ma su una strada di non particolare traffico. Sia l'abate Vittorelli che le Suore si sono subito di-

## Il sogno del Centro di aiuto è realtà, inaugurata la «culla» numero 23

chiarati entusiasti del progetto ed hanno offerto la loro più totale collaborazione. All'evento erano presenti il sindaco di Cassino Vincenzo Bruno Scittarelli, la parlamentare Anna Teresa Formisano, il consigliere regionale Wanda Ciaraldi ed un numeroso pubblico. Dopo il saluto iniziale del presidente del Cav, padre Adriano Cozzi, l'abate Vittorelli ha espresso il suo personale apprezzamento per la realizzazione, ma anche quello dell'intera Chiesa locale, che - ha affermato - oggi si sente tutta impegnata a difesa della vita umana, auspicando che mai più un bambino sia gettato nei cassonetti dei rifiuti o abbandonato ai margini della strada. La direttrice del Cav, Isolina Caronti, ha illustrato le motivazioni che

hanno portato all'allestimento della «culla», un progetto accarezzato per anni e finalmente realizzato. Chi affiderà un neonato alla «culla» - ha spiegato Isolina Caronti - non potrà in alcun modo essere individuato, poiché non vi sono telecamere che possano ritrarre chi è nei pressi o davanti alla «finestra» dalla quale si accede alla «culla». L'anonimato è garantito. Il sindaco Scittarelli, l'onorevole Formisano ed il consigliere regionale Ciaraldi hanno avuto lusinghieri espressioni di compiacimento e gratitudine. Ciaraldi, dal canto suo, ha sollecitato l'amministrazione comunale a deliberare quanto richiesto da una precedente petizione popolare che chiedeva di dichiarare «Cassino Città della vita».